



THE ELEVATOR

diretto da

Massimo Coglitore

scritto da

Mauro Graiani & Riccardo Irrera

con

James Parks, Caroline Goodall, Burt Young
Katia Greco, Niccolò Senni, Sara Lazzaro, Gianfranco
Terrin, Katie McGovern, Daniel Mba

**Prodotto da Lupin Film
Distribuito da Europictures**

Ufficio Stampa

Daniela Staffa 335.1337630
press.staffa@gmail.com

CAST ARTISTICO

Katherine Caroline Goodall

Jack James Parks

George Burt Young

Sarah Katia Greco

Irving Niccolò Senni

Jane Sara Lazzaro

Deliveryman Gianfranco Terrin

Emily Katie McGovern

Robert Daniel Mba

CAST TECNICO

REGIA	Massimo Coglitore
SCENEGGIATURA	Mauro Graiani e Riccardo Irrera
PRODUTTORE	Riccardo Neri
PROD. ASSOCIATO	Pier Paolo Piastra
ORGANIZZATORE	Francesco Ruggeri
FOTOGRAFIA	Vincenzo Carpineta
MONTATORE	Osvaldo Bargero
	Susanna Scarpa
SENOGRAFO	Tonino Zera
COSTUMISTA	Nicoletta Ercole
COMPOSITORE	Stefano Caprioli
SUPERVISORE VFX	Fabrizio Storaro
FONICO	Gilberto Martinelli
DIREZ. DOPPIAGGIO	Mario Cordova
Katherine	Emanuela Rossi
Jack	Giancarlo Giannini
George	Giorgio Lopez
DISTRIBUZIONE	Europictures
DURATA	89 minuti

“ISPIRATO A UNA STORIA VERA” LA STORIA

The Elevator è ambientato nella città di New York, dove vive e lavora Jack Tramell, 50 anni, single, famoso per il suo TV show, che fa impazzire gli americani. Il set principale è l'ascensore del building dove vive Jack, che si trasforma in luogo di espiazione delle sue colpe. Jack è sospettato da Katherine di aver commesso un efferato crimine ai danni della donna. Katherine è affascinante, autoritaria, cinica, scientifica ma anche a volte spaesata. Katherine blocca Jack nell'ascensore la sera del labour day, lungo week end in cui la città si svuota, e lì cerca la sua vendetta...

“The Elevator” è un thriller psicologico, inquietante, avvincente che spiazza di continuo lo spettatore, spostandone il punto di vista nei confronti del colpevole e della vittima

E' veramente Jack responsabile di tutto ciò, o la donna è pazza e lui è innocente?

I dialoghi serrati, gli effetti sonori e visivi, la luce fredda alternata al calore degli esterni e la claustrofobia che le scene suscitano all'occhio dello spettatore, terranno alta la tensione fino alla fine.

Jack è ricco, famoso, conduce il quiz show più seguito della TV, non gli manca nulla, apparentemente.

La donna è disperata, spietata, folle. Ha studiato a lungo ogni mossa, ogni dettaglio, il sistema di funzionamento dell'ascensore, la pianta del building, l'orario migliore, è stata in casa di Jack, ne conosce le abitudini, conosce a memoria il suo show, ed è proprio il quiz il mezzo della “tortura”, domande su domande per illudere Jack su una possibile salvezza della propria vita.

Due esseri umani al cospetto, vittime delle loro debolezze, della loro forza, dei loro misfatti, della loro vita, con la quale pagheranno a caro prezzo il loro incontro.

Tutto si consuma in tempo reale, 2 ore, 2 esseri umani, ~~1 storia~~, 2 segreto, 1 colpevole, 1 vittima e nessun vincitore.

CAST

Il ruolo di Jack, personaggio televisivo americano, cinico e furbo, è affidato a James Parks, attore della galassia di Quentin Tarantino. Il giusto volto, tipico americano, molto televisivo, non bello. E' un attore di grande talento, con il giusto timbro di voce, utile per questo ruolo. Oltre a "Django Unchained", ha lavorato nel recente "The Hateful Eight" e sarà nel prossimo film di Tarantino. Visto al fianco di Val Kilmer ed Elizabeth Shue in "The Hard Ride" e nella serie "The Son" per AMC con Pierce Brosnan.

Il ruolo di Katherine è interpretato da Caroline Goodall. Nata a Londra, ha calcato i palcoscenici teatrali a lungo, collaborando con la Royal Shakespeare Company e il National Theatre, prima di essere scelta da Steven Spielberg per recitare in "Hook" nel 1991. Da allora ha lavorato in film e progetti televisivi negli Stati Uniti, Canada, Europa e Australia. È stata nominata come miglior attrice dall'Australian Film Institute nel 1990 per "Cassidy", e nel 1995 per "Hotel Sorrento". È stata nominata per il Logie Award come miglior attrice per "A Difficult Woman", che nel 1998 ha vinto anche miglior mini serie TV al New York Festival. Tra i suoi film ricordiamo "The Shindler's list" al fianco di Liam Neeson & "Disclosure" al fianco di Michael Douglas. Ultimamente vista nella serie "The White Queen" per BBC Drama. Il ruolo del guardiano, George, un ex pugile in pensione, è affidato a Burt Young, icona del cinema americano, celebre per il ruolo di Paulie, cognato di Rocky Balboa per il quale fu nominato agli Oscar nel 1977, ma anche impegnato in "C'era una volta in America" di Sergio Leone e in più di 100 film.

REGIA

La regia è affidata a Massimo Coglito, classe 1970, già autore di cortometraggi di genere. Nel 1998 Coglito gira “Uomo di carta”, primo corto in 35mm; successivamente, nel 2002 produce, scrive e dirige “Deadline”, nuovo corto in 35mm, in concorso in 143 festival nazionali e internazionali, e vincitore di 64 premi. Sua la regia di diversi documentari, videoclip, spot commerciali e sociali. Nel 2007 gira il film tv “Noi Due” per Rai Fiction e nel 2008 scrive la sceneggiatura di un nuovo film tv. Come opera prima realizza “The Elevator” prodotto dalla Lupin Film di Riccardo Neri con il quale ha in pre produzione la sua opera seconda dal titolo “The Straight Path”.

NOTE DI REGIA

Il “thriller psicologico”, suscita sempre ampi consensi di spettatori ed è dotato di una sua specifica qualità ed importanza artistica. “The Elevator” si rivolge a un pubblico molto vasto, ed è un film in linea con le principali tendenze del genere thriller di oggi su scala internazionale. Spesso la violenza in pellicole di questo tipo è finalizzata al compiacimento del sangue e del macabro, basti pensare a film come **Martyrs** di P. Laugier, **Hostel** di E. Roth, **Saw** di J. Wan, **Frontiers** di X. Gens e **À l'intérieur** di A. Bustillo e J. Maury. Per “The Elevator” niente horror o splatter per spaventare o irritare lo spettatore. Niente effetti speciali fini a se stessi, ma un racconto fatto di sguardi, dubbi, vendetta e paura della morte. Il

respiro angosciante dei protagonisti, dentro l'ascensore, sarà il "tappeto sonoro" del film. Voglio raccontare un dramma, un'ossessione che sfocia in lucida follia. Quando nella vita ti rimane solo la vendetta, l'odio ti devasta il cervello, non resta nulla se non il gusto sadico della sofferenza altrui. Ma anche essendo pura finzione cinematografica, abbiamo tutti la consapevolezza che tutto ciò non è impossibile, e quindi ci angoscia. In "The Elevator" la violenza sarà "catartica", senza istigare all'aggressività, ma alla riflessione. Sarà proprio "il vedo, non vedo" che darà rigore stilistico al film. "The Elevator" si svolge dentro un ascensore, che qui più che mai gioca un ruolo quasi da co-protagonista e diventa "metafora di vita". Un susseguirsi di accadimenti lascerà senza respiro i protagonisti e lo spettatore. Raccontare la paura, raccontare come questo isolamento si trasformi in una prigione essa stessa angosciante e causa di paura ulteriore. Pericolo, oscurità e claustrofobia sono gli ingredienti di "The Elevator". Leggeremo sul volto di Jack il terrore di stare in quel luogo senza vie di fuga, e la trepidazione che, più passa il tempo, più c'è il rischio di non uscirne vivo. La storia procede svelandoci sempre più indizi e come tutti i thriller, la comprensione totale arriva alla fine. In una società gravida di incubi, e di effetti spettacolari a tutti costi, qui la suspense si formerà sugli schemi del classico cinema di genere. Due protagonisti, due realtà e due obiettivi differenti. Jack lotta per salvare la propria vita, la donna per togliergliela. Ma alla fine, non ci sarà nessun vincitore. I dialoghi serrati mi ispirano un montaggio ritmato, ma non caotico. A volte respireremo un'atmosfera quasi "surreale". Tema del film è anche il commercio clandestino di organi e come oggi col denaro si possa comprare tutto, anche una vita umana.

Massimo Coglitore

CONTATTI

Lupin Film srl

Via Monti della Farnesina, 77

00135 Rome

Ph: +39 06 83396746

Fx: +39 06 32609943

Email: info@lupinfilm.com

web: www.lupinfilm.com

